

Lettera aperta all'assessore regionale alla sanità

*** Sull'ospedale di Fossombrone Alfredo Sadori ha inviato una lettera aperta all'assessore alla sanità della Regione Marche Almerino Mezzolani.**

“Le esprimo la delusione e l'indignazione per la grave situazione in cui versa l'ospedale di Fossombrone – si legge tra l'altro – ho infatti recentemente potuto verificare solo alcuni dei disservizi procurati ai cittadini dalla sua amministrazione.

L'aver tagliato il medico radiologo dopo le 14, ad esempio, costringe gli operatori del pronto soccorso a trasferire i pazienti in ambulanza a Fano per gli esami radiografici.

C'è la TAC ma quando abbiamo avuto la sventura di averne bisogno, un pomeriggio di qualche giorno fa, abbiamo potuto solo sperare che arrivasse un medico per le prestazioni in libera professione... e che questi fosse disponibile a prestarsi all'emergenza. Altrimenti? Non v'era stata altra soluzione che caricare il malcapitato in ambulanza e portarlo a Fano per la TAC... in emergenza, si fa per dire!, per poi riportarlo a Fossombrone con l'agognato esame e proseguire gli accertamenti.

Poi il paziente – prosegue la lettera – ha avuto necessità di un periodo di osservazione ed i problemi sono aumentati: a Fossombrone non c'era posto, così a Fano, Cagli, Pergola... se n'è trovato uno a Urbino,

per fortuna. Via quindi, sempre in ambulanza, alla volta di Urbino.

Altrimenti? Si sarebbe tentato a Pesaro e poi in Romagna. Altri pazienti, nello stesso pomeriggio, hanno atteso ore prima per sapere se e dove sarebbero stati ricoverati, poi, saputo, hanno atteso di nuovo che l'ambulanza rientrasse per il trasferimento. Ha idea di cosa significhi per il paziente?

E quali disagi debba sopportare la famiglia?

Così, nel nostro territorio, si dà attuazione all'art. 32 della Costituzione Italiana: “La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti”.

Quanto descritto – sottolinea Sadori – è solo ciò che è emerso in una giornata normale, e ciò che la professionalità, la straordinaria generosità e l'impegno del personale in servizio presso il presidio non riescono a mascherare perché deriva da carenze strutturali troppo evidenti e da decisioni imposte da chi, politico di professione o tecnocrate, non si è mai misurato con la realtà vissuta in prima linea.

Ma è questo, assessore Mezzolani, il futuro degli ospedali di polo tanto propagandato negli incontripasserella che alcuni servili amministratori locali le hanno organizzato pochi mesi orsono?”. La lettera

aperta prosegue: “L'ospedale di Fossombrone è stato reso inefficiente e svuotato persino nei servizi essenziali, anche grazie alla complicità e/o al colpevole silenzio dei sindaci - alcuni medici prima ancora che responsabili della sa-

lute pubblica per la carica – che non hanno impedito e tuttora permettono che abbia a determinarsi questo stato di disagio, pregiudizio, pericolo per i cittadini di questo territorio. Le auguro, evidenzia Sadori rivolto sempre al-

l'assessore Mezzolani, naturalmente, di non dover mai sperimentare il suo capolavoro.

A noi cittadini non rimane che organizzarci per resistere e far valere i diritti costituzionalmente riconosciuti...”.

Una proposta: rifondare il comitato pro ospedale

L'entroterra e non solo si ribella. Da ogni dove piovono proteste e segnalazioni di malcontento profondo.

Bisognerebbe smetterla con la storia dei ricoveri impropri al pronto soccorso di Fano – viene fatto rilevare con ripetuta insistenza – è una storia, o una scusa se si preferisce, per cercare di lenire le gravissime conseguenze che si sono determinate a causa di una struttura che è sempre più costretta a fare i conti con un'impostazione inefficace per sua stessa natura. In termini architettonici prima di tutto. Di conseguenza organizzativi. Sono state tante e tali le disfunzioni e le complicazioni che si sono verificate, e non solo nella stagione estiva, che alla fine hanno dovuto fare i conti con una cronaca che fa letteralmente rabbrivire. Diversi utenti si sono legittimamente spazientiti. Hanno scritto e raccontato di proprio pugno cosa hanno vissuto sulla propria pelle. Hanno fatto ricorso all'autorità giudiziaria per tutelare i propri diritti e la stessa dignità di tutti in quanto esseri umani. Come si fa, giunti a questo punto, a far finta di nulla piuttosto che prendere atto della realtà? Perché i politici o gli amministratori di turno non trascorrono qualche ora nella struttura del pronto soccorso di Fano per rendersi conto di cosa vuol dire non essere in grado di servire l'utenza se non in tempi lunghissimi e ben oltre ogni legittima sopportabilità. **Ricoveri impropri?** Ancora una volta la responsabilità viene

fatta ricadere sui medici, sulle Potes territoriali rese impotenti a poter fare di più e meglio, sui cittadini stessi. E' come se, in un ipotetico scenario di teatro dell'assurdo, coloro che per destino avverso restano vittime di un incidente, di un malanno e di altro ancora fossero da ritenere improvvisamente impazziti. Quegli amministratori e, ancor peggio, quei politici che fossero convinti che i ricoveri impropri sono la causa di quello che non va nel pronto soccorso (struttura lager) di Fano, sarebbe bene invitarli ad una riflessione attenta. Che li portasse ad avere un contatto più reale con la quotidianità. Con la gente. Se non sono servite le lettere e le testimonianze bisognerà decidersi a pubblicare tante altre lettere ancora e ulteriori testimonianze di chi ha pagato di persona. Si ritiene debba prevalere il buon senso. Se tutti i giorni si dovesse dar voce alla sola protesta sarebbe un bollettino di guerra. C'è però il rischio della “guerra civile” se amministratori e politici restano nelle loro torri d'avorio con la pretesa di giudicare e ammonire. Così non va. Non può andare. E' la stessa professionalità degli operatori del pronto soccorso che rischia di essere messa in ombra. Atteggiamenti e giudizi che nessuno di loro merita. E' un'ingiustizia che sta avanzando con un'orda barbara che tutto e tutti travolge. Al di fuori di quanti si ritengono appartenenti per diritto acquisito alla casta dei perfetti. (rg*)

CHE TRENO PRENDE LA PROVINCIA?

*** Si riuscirà a ripristinare la tratta ferroviaria Fano-Fossombrone-Urbino? Carlo Ruggeri, capogruppo Udc nel consiglio provinciale:**

“In commissione ne ripareremo. L'emendamento che ho presentato prima delle ferie ha ottenuto l'effetto positivo”. Qual era l'argomento all'ordine del giorno? “Il protocollo d'intesa per il corridoio trasversale orientale Roma-Orte-Sansepolcro-Rimini-Ra-

venna-Venezia su un progetto elaborato dalla provincia di Arezzo”. Quali le province che dovrebbero aderire? “Venezia, Rovigo, Ferrara, Ravenna, Rimini, Arezzo, Pesaro, Perugia e Terni”. Chi è contrario? “Si tratta di un progetto mastodontico che tocca solo parzialmente la Valmarecchia. Si tratta di capire bene”. Il problema qual è? “Il fatto che se si parla di ferrovie perché dimenticare quella metaurense?”. Ma sono tut-

ti d'accordo? “Bisogna confrontarsi. Così vuole la democrazia”. Valgono le intese politiche o i problemi da risolvere? “E' chiaro che contano i problemi. Le manovre politiche non servono?”. Ci sono stati segnali di guerre intestine però.. “In seno all'Udc sta emergendo un vasto schieramento a favore del ripristino della ferrovia metau-

rense. Lo conferma **Gabriele Vincenzi** del direttivo regionale. Le polemiche non interessano la gente che chiede servizi e risposte ai bisogni. In politica c'è chi parla e chi si mette al servizio della gente. Basta scegliere. Magari con un po' di coraggio”. **Carlo Bellagamba** presiede l'associazione vuole la riapertura della ferrovia metau-

rense: “Che il progetto sia interessante lo diciamo da sempre. Impossibile scartare ogni ipotesi di confronto in modo preconcettuale. A noi non interessano le questioni di parte”. Quali gli obiettivi da realizzare visto che la tratta è stata dismessa nel 1987? “Un sistema integrato di trasporti su ferro e gomma per trasporto passeggeri. Il ripristino di un servizio merci perché molte sono le zone industriali attraversate. Si potrebbero raggiungere velocità di tutto rispetto, in modo da rendere competitivo il trasporto su rotaia, rispetto a quello su gomma. Non esistono questioni di impatto ambientale”.

M.E.P.I. srl

IMPRESA EDILE M.E.P.I. Srl

Amministratore Unico Delegato Geom. **Ermanno Pierucci**

Piazza Dante, 6 Fossombrone

Tel. 0721714931 - 3331405617

**COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI SCAVI
STERRI - IMPIANTISTICA ecc.**

a Fossombrone vicino a S. Lucia

LOTTO da IRENE

NUOVO SUPERENALOTTO